

Perchè il liquore di assenzio, a dose eguale ed allo stesso grado di concentrazione alcolica dell'aquavite, provoca nell'organismo effetti più forti di questa

Pécholier

Gazzette des Hôpitaux e Gazzetta degli Ospedali di Genova, vol. 8, pp. 465-466, 1865

Le molte indagini, delle quali da cinque o sei anni sta occupandosi Pécholier presso molte fabbriche di assenzio, lo condussero alle stesse conclusioni di Deschamps, che cioè l'assenzio non contenga, oltre all'alcool, alcuna sostanza nociva. I diversi succhi delle piante e le diverse essenze che i fabbricatori dell'assenzio introducono nel loro liquore, sono, quanto alle proporzioni impiegate, del tutto inoffensive, e non pertanto la maggior parte dei bevitori sostengono per propria esperienza, ciò che fu affermato da Decaisne: "che cioè l'assenzio, a dose eguale ed allo stesso grado di concentrazione alcolica dell'aquavite, induce effetti sulla economia più pronunciati, ed anche la ebbrezza più rapidamente dell'aquavite stessa. A parere di Pécholier, il motivo precipuo della potenza dell'assenzio nel determinare l'ebbrezza, si è che venendo preso quale mezzo aperitivo, lo si beve d'ordinario prima del pasto a stomaco cioè, vuoto o pressochè vuoto. Il suo assorbimento di conseguenza è più pronto. Ora, una dose di alcool la quale passi rapidamente e quasi d'un tratto nel torrente circolatorio, darà maggiori effetti di una dose che venga assorbita poco a poco in modo che una parte sia già distrutta o eliminata, mentre un'altra parte non è ancora penetrata nelle seconde vie. Ognuno sa che una certa quantità di vino bevuto a mattina a digiuno monta come si dice, più alla testa, che nol farebbe quella stessa quantità bevuta durante il pasto. E ciò vieppiù rimane confermato dalla osservazione, che se l'ebbrezza per assenzio è pronta la cessazione della medesima è pronta del pari, a meno che il bevitore non ne inghiotta nuove dosi. Tutto l'alcool ingollato agisce nello stesso tempo; così l'azione è potente ma fugace. La energia [466] adunque degli effetti del liquore di assenzio, non dipende dalla sua composizione, ma dal modo di consumarlo.